

COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa

Agosto 2014

a cura di:

Laura Incremona

Antonello Lauretta

23 agosto

sabato 23 agosto 2014 | TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90 | ANNO LXX N. 231

LA SICILIA

www.lasicilia.it | € 1,30

Palmeri PNEUMATICI

Pennisi La Dolceria Siciliana www.pennisisicilia.it

Il trionfo del bed and breakfast

Giugno e luglio: più stranieri e meno italiani, sempre più attenti al portafogli

MARSA SICLÀ. a. l. m.) "Al momento non riteniamo di diffondere dati della società in quanto è incardinato un procedimento per la richiesta di risarcimento dei danni. Stiamo cercando di riprenderci piano piano ed anzi siamo riconoscenti a tutta quella parte imprenditoriale e sociale di questo magnifico territorio che lavora per lo sviluppo turistico e culturale". Questa la dichiarazione dell'amministrazione del Marsa Siclà dopo la pausa forzata delle attività dovuta alle inchieste giudiziarie che hanno riguardato la scorsa stagione estiva anche le strutture balneari di Baia Samuele e Marispica.

ANTONIO LA MONICA

E' il trionfo dei bed and breakfast. La conferma che il turismo in provincia di Ragusa continua ad interessare soprattutto una nicchia di intenditori. Viaggiatori attenti al portafoglio, senza dubbio, ma attratti da bellezze storiche e naturalistiche senza tempo. È sotto gli occhi di tutti, a giudicare dan numero di forestieri a spasso e dai ristoranti sempre pieni, un grande afflusso turistico. Una percezione empirica lascerebbe sperare bene, insomma, ma la freddezza dei dati ufficiali, almeno quelli raccolti finora, gela gli entusiasmi.

Partiamo dal Comune di Ragusa dove le stime accertate sono quelle di giugno. Gli arrivi negli esercizi alberghieri e nelle residenze turistiche segnalano un incremento di stranieri che passano dai 6752 dello scorso anno ai 7534 del 2014. Abbastanza evidente, invece, il calo degli italiani: un meno 30% che equivale a 2520 arrivi in meno. Dato che vanifica la buona percentuale di stranieri.

Va molto meglio, come anticipato, per gli esercizi extra alberghieri ed i bed and breakfast di Ragusa. In questo caso gli stranieri quasi raddoppiano (da 587 a 919) rispetto al 2013 e così pure gli italiani (da 877 a 1382). Il saldo complessivo, tuttavia, resta negativo. La voce turismo a Ragusa, per quel che riguarda gli arrivi registra un meno 5,4%.

Altra voce quella relativa al totale dei soggiorni a Ragusa. Negli alberghi erano state 33580 le presenze degli stranieri nel giugno 2013 e sono state 37637 nel giugno 2014. Un calo del 40% riguarda, invece, gli italiani. In questo caso il totale è negativo per un abbondante 12 %. Nettissimo, ancora una volta, l'incremento per i bed and breakfast. Le presenze totali, infatti, segnano un incremento del 123,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Crescono gli stranieri del 134%, ma crescono anche i nostri compatrioti del 114%. A fronte di queste cifre, tuttavia, il saldo segna una decrescita delle presenze, 67482 del giugno 2013 alle attuali 63220.

Su scala provinciale, infine, gli arrivi segnano un calo di oltre il 10% e le presenze del 3,9%. Sole voci positive quelle relative agli esercizi extra alberghieri. I primi dati sul mese di luglio e le proiezioni su agosto non sembrano cambiare molto la tendenza rispetto a quanto detto finora.

All'analisi, tuttavia, occorrerebbe aggiungere i dati dei grandi villaggi turistici. Proprio quelli che nel 2013 hanno subito una pesantissima battuta d'arresto a causa delle note indagini giudiziarie che ne hanno causato la chiusura forzata. La situazione attuale pare positiva, almeno rispetto le previsioni dopo l'annata orribile del 2013. Ma le cifre ufficiali non sono ancora note.

In chiusura vale l'analisi di Silva Sazzo, giornalista della Bbc che ha scelto di trascorrere a Marina di Ragusa e nel sud est Sicilia parte delle vacanze. "Questo territorio – spiega – non ha venduto la sua anima al turismo di massa e ciò ne ha preservato lo spirito e le qualità artistiche. Qui viene chi ha voglia di scoprire bellezze antiche e senza tempo. La Spagna, per fare un esempio, ha fatto una scelta diversa portando grandi numeri, ma perdendo in varie parti, ogni fascino".

UNA CARTOLINA IN DISTRIBUZIONE

E gli operatori di Antica Ibla invitano già i turisti per Natale

Giocare d'anticipo per raccogliere i frutti in tempo. Siamo in estate, ma gli operatori commerciali del quartiere barocco di Ibla pensano già al Natale. E lo fanno con una operazione di marketing intelligente e degna di attenzione. Gli associati del centro commerciale naturale "Antica Ibla" hanno pensato, infatti, di stampare una cartolina che, oltre a recare una splendida immagine panoramica del quartiere barocco in notturna, è un chiaro invito a ritornare per il periodo natalizio. Quando, nel periodo compreso tra il 6 dicembre e l'11 gennaio, sono già state pensate e pianificate una serie di iniziative. "Unni t'a fattu a 'stati fatti u mmiernu", è l'invito rivolto ai visitatori. Ovvero "dove hai trascorso l'estate torna anche in inverno. Con tanto di traduzione in inglese. Non manca nella cartolina un richiamo all'aeroporto di Comiso, infrastruttura che rende più agevoli i collegamenti nazionali ed internazionali.

A. L. M.



DAL PRIMO AGOSTO

Sovrintendenze «in sospensione» Cosa succederà?

Lo scorso primo 1 agosto la Regione Siciliana ha provveduto ad un atto piuttosto straordinario. Ha infatti sospeso tutti e nove i Soprintendenti ai Beni culturali presenti in Sicilia. Un atto che, oggi, a distanza di quasi un mese, Italia Nostra continua a non comprendere. Il provvedimento, come ovvio, riguarda anche la realtà iblea (nella foto la sovrintendente di Ragusa Rosalba Panvini) che vive, in comunione con le restanti provincie, la non facile situazione dovuta ad una decisione senza precedenti e, soprattutto, senza adeguate soluzioni.

Il giudizio di Italia Nostra è perentorio e critico nei confronti del governatore Rosario Crocetta. "Premesso che la continuità amministrativa è condizione indispensabile per ben operare – spiegano dall'associazione ambientalista - non si comprende né l'utilità, né la ragione di tale provvedimento. Esprimiamo viva preoccupazione per gli effetti negativi che simili provvedimenti possono determinare sulle azioni di salvaguardia del patrimonio storico, artistico e ambientale poste in essere dalle Soprintendenze. Provvedimento che, inevitabilmente, induce ad un indebolimento, ad una sospensione dei presidi di tutela".



L'atto deciso dalla Giunta Crocetta riguarda ovviamente anche Ragusa e suscita le perplessità di Italia Nostra

Per sottolineare l'importanza del ruolo delle Soprintendenze, basti citare alcuni dei casi più rilevanti su scala provinciale che riguardano anche questi uffici regionali. Dalle concessioni edilizie, vedasi il recente caso dello chalet nella spiaggia di Randello, alla tutela del patrimonio artistico di un territorio che vanta ben 18 monumenti ricadenti in area riconosciuta come patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Senza dire dei rilevanti siti archeologici di Kamarina e Kaucana.

Ente che oggi, in piena stagione estiva, rischia di rimanere acefalo in attesa di nuove nomine. Anche su questo punto la voce di Italia Nostra è chiara. "Gli interessi economico-speculativi che le Soprintendenze devono fronteggiare nell'Isola – spiegano - sono molteplici e consistenti e gli attacchi al loro operato numerosi e continui. La sospensione dei massimi dirigenti non è un buon segnale in quanto foriera di avvicendamenti che, di fatto, interrompono sia l'indirizzo culturale sia l'operatività di ciascuna Soprintendenza. In Sicilia, l'autonomia, pessimamente interpretata, ha prodotto guasti, estese devastazioni ambientali, dolorose cancellazioni. Fino a quando dobbiamo subire tutto questo, nel Belpaese, nella nostra straordinaria Sicilia? ".

A. L. M.

Onorata Società a Comiso anima reggae mediterranea

Comiso. Gli Onorata Società in concerto, venerdì 29 agosto, in piazza Fonte Diana. L'iniziativa, che gode del patrocinio del Comune di Comiso, è di alcuni ristoratori della piazza che hanno voluto organizzare un evento che richiamasse il pubblico delle grandi occasioni. Si tratta del primo concerto della band ragusana nel centro kasmeneo. «Comiso – hanno commentato gli otto componenti della band – è la piazza da cui presenteremo, in anteprima, il nostro nuovo singolo "Costante universale", a cui abbiamo lavorato in questi mesi estivi e che sarà puoi fruibile da settembre. Si tratta della prima canzone d'amore, a ritmo reggae mediterraneo come la nostra musica, che porta la firma dell'Onorata Società». Inoltre, sempre a Comiso, la band registrerà un proprio live. «Abbiamo scelto "Melodie etniche" – aggiungono – proprio perché racchiude il senso e la storia della nostra band».

LUCIA FAVA



CINQUE SU 8 DELL'ONORATA SOCIETÀ

COMISO

Da lunedì al via il mercatino del libro usato

l. f.) Torna, dal 25 agosto al 30 settembre, in via Conte Di Torino 12, il "Mercatino del Libro Usato", a cura dei Giovani Democratici. "In un momento di grave crisi – spiega il segretario Biagio Taranto –, vogliamo difendere il diritto allo studio consentendo l'acquisto dei libri per le scuole medie inferiori e superiori, con un risparmio del 50% sul prezzo di copertina". Sarà aperto tutti i giorni, dal lunedì al venerdì dalle 09:30 alle 12:30 e dalle 16:30 alle 19:30. Resterà chiuso l'11 settembre in memoria dell'amico Ennio Buonocore.

VISITA AL COMUNE. Il sindaco Spataro: «Un ufficiale dei Cc di grande capacità»

Comiso, il commiato di Soricelli

LUCIA FAVA

Comiso. Saluto di commiato, ieri, al Municipio di Piazza Fonte Diana, per il capitano dei Carabinieri Francesco Soricelli. Il comandante della compagnia di Vittoria ha voluto salutare, in vista del suo trasferimento a Reggio Calabria, il sindaco Spataro.

"E' stato un onore e un piacere – ha commentato il primo cittadino – ricevere il capitano Soricelli. A parte la stima personale nei suoi confronti, il lavoro svolto da Soricelli nell'organizzare e coordinare tutte le operazioni sul territorio ha dato dei risultati significativi. In tutto il periodo in cui il capitano Soricelli ha svolto servizio, si è stabilito un rapporto di cordialità e collaborazione tra l'arma dei Carabinieri e il comune di Comiso".

"Non posso, dunque, che augurare al capitano – ha continuato il sindaco – una lunga, proficua e fattiva carriera e, come nel suo stile, sempre a servizio dei territori, della gente, dello stato, all'impronta della correttezza e dell'onestà. Qualità queste, facilmente riconoscibili in una persona come lui".

Dopo il Comune, il capitano Soricelli è stato in aeroporto per salutare i vertici della Soaco.



IL CAPITANO FRANCESCO SORICELLI E IL SINDACO FILIPPO SPATARO

Le partite

L'anticipo a Comiso

gi. ca.) Primi appuntamenti ufficiali per gli sportivi e i tifosi iblei. Che però non potranno assistere ad alcun incontro. Le partite in programma saranno a porte chiuse. Le prime formazioni a fare emettere al signor Giuseppe Baglieri (sezione Aia di Ragusa), coadiuvato da Giovanni Massari e Giuseppe Cirnigliaro, il fischio d'inizio di una gara saranno Comiso e Santa Croce. Che anticipano ad oggi – quindi sabato - (inizio ore 16 comunale di Comiso) il loro confronto valido come gara d'andata del primo turno di Coppa Italia. Salvo diverse indicazioni dell'ultima ora il derby sarà disputato senza la presenza dei tifosi, in quanto lo stadio di Comiso al momento non è stato ritenuto idoneo dalla Commissione sui pubblici spettacoli. Stessa sorte (porte chiuse) anche domani (domenica) per l'altro confronto (inizio alle ore 16) tra Modica e Città di Vittoria in Eccellenza. Sarà il siracusano Marco Gullotta (assistenti Macca e Spadaro di Ragusa) a dirigere il primo derby della stagione fra la formazione rossoblù e quella biancorossa. In contemporanea si giocherà a Pachino il confronto fra la squadra locale ed il Ragusa di mister Utro. Anche qui un direttore di gara di Siracusa, Emanuele Orlandi, con gli assistenti Picciolo e Birgillito di Catania.



IL PORTIERE CAVONE DIFENDE LA PORTA DEL RAGUSA

PROMOZIONE. Ragusa, S. Croce e Comiso al via

Coppa, si comincia ma quante incognite

Parte oggi, con l'anticipo del primo turno di Coppa Italia "Memorial Orazio Siino" riservato alle squadre che partecipano al campionato di Promozione, l'attività ufficiale delle squadre calcistiche siciliane. Anche la nostra provincia è interessata alla manifestazione e tre formazioni iblee vi prenderanno parte con l'obiettivo – dichiarato, da parte del Ragusa e del Santa Croce - di volere andare fino in fondo. Sono Comiso e Santa Croce ad aprire le danze di una stagione che per quasi tutte le squadre è iniziata con parecchi problemi, risolti in tempo (Ragusa), nelle ultime due settimane (Comiso) mentre la sola formazione camarinense non ha conosciuto crisi societaria ed il presidente Marco Agnello si avvia a festeggiare il decimo anniversario di presidenza.

Alle ore 16 di oggi pomeriggio, quindi, fischio d'inizio del direttore di gara per il primo derby stagionale fra le due formazioni che si presentano al via con molte incognite, altrettante defezioni dell'ultimo momento e parecchi vuoti di organico. Il Comiso di mister Carbonaro, reduce dall'amichevole col Macchitella Gela, prova a ripartire con il gruppo di atleti che sono arrivati da Caltagirone anche se ancora a corto di preparazione. Il tecnico verdearancio evidenzia un cauto ottimismo per il campionato, mentre reputa l'impegno di Coppa un doppio confronto per verificare le potenzialità dell'organico a sua disposizione e per consentire l'affiatamento al rinnovato gruppo. Se il Comiso piange – eufemismo per spiegare il momento particolare della società - il Santa Croce non ride. L'ampia rosa dei calciatori a disposizione dei tecnici La Vaccara e Buoncompagni si è ridotta al lumicino per le indisponibilità di molti atleti. La prima e più grave tegola è quella che ha privato la squadra del portiere Annese, che per una frattura dovrà rimanere fermo per almeno quaranta giorni. In fretta e furia è stato tesserato l'ex ragusano Roberto La Malfa, che difenderà la porta del Santa Croce.

Lo stesso La Vaccara probabilmente oggi non scenderà in campo e così faranno Scacco e Rizzo che sono a corto di preparazione. Non sarà della gara nemmeno il giovane Saro Di Martino per non avere risolto in tempo il suo trasferimento dal Frigintini. Tuttavia, all'interno della dirigenza del Santa Croce e nei calciatori è forte la convinzione che al termine del doppio confronto con il Comiso si possa brindare al passaggio del turno. L'altro impegno per il quale gli sportivi ragusani sono in stato di attesa è quello che riguarda il Ragusa. Rinata dalle ceneri del glorioso Ragusa ed ammessa – per bacino d'utenza, per importanza e per altri meriti sportivi - al campionato di Promozione, la nuova società con il presidente Simone Mazzone ha iniziato la stagione a piccoli passi. Poi, il ds Cesare Sorbo colpo dopo colpo è riuscito a mettere a disposizione del tecnico Utro un buon organico. Tuttavia, i tempi brevi della preparazione potrebbero incidere sul rendimento globale della squadra. Mister Utro ha detto che a Pachino sarà una gara difficile, ma nel doppio confronto spera di riuscire a superare la formazione siracusana. Quanto alla formazione, il solo certo di giocare è il portiere Cavone.

GI. CA.

MERCATO VOLLEY. Le numerose indiscrezioni e le trattative che riguardano le società di Ragusa e provincia

Comiso cambia gli allenatori

Reccavallo all'Ardens, Corallo guiderà l'Annunziata. E Sascaro di nuovo in sella a Giarratana



GIOVANNI FINOCCHIARO

RAGUSA. Il mercato del volley ibleo muove più di una pedina. Si viaggia soprattutto sull'asse Comiso-Modica nel femminile, ma non solo.

ARDENS: RECCAVALLO. In casa Ardens Comiso ecco la mossa a sorpresa. Il nuovo allenatore sarà Vito Reccavallo che, dunque, lascia la conduzione dell'Annunziata, altra società cittadina con cui aveva lavorato nelle ultime due stagioni agonistiche. Reccavallo, dunque, approda in Serie C per guidare un gruppo collaudato di giovanissime. La formazione di Serie D sarà sempre allenata da Concetta Marchisciana. Dovrebbe lasciare il gruppo l'opposto Denise Iapichino: per motivi di studio andrà a Pavia o a Parma.

ARDENS/2: DENARO. Un altro colpo a sensazione, che farà discutere molto per la valenza dell'atleta, lo ha messo a segno ancora l'Ardens Comiso. Al posto della Iapichino, in zona due, la società comisana ha ufficializzato l'arrivo di Antonella Denaro, che due stagioni fa giocava nella Pvt Modica. Ferma per una stagione, la Denaro rafforza l'attacco del gruppo allenato da Reccavallo. Un valore aggiunto, in Serie C.

ANNUNZIATA: CORALLO. Ovviamente cambia guida pure l'Annunziata. Nel prossimo campionato di Serie D a guidare il sestetto comisano sarà Rosario Corallo, già ex Asd Ragusa. Il nuovo allenatore del vivaio sarà Astrid Tomasi, che ha appena ottenuto il primo grado tecnico. Arriverà da Vittoria. La società ha già ufficializzato i primi arrivi: tre provengono dal Giarratana. Si tratta della regista Lorena Scrofani, che è un annuncio sicuro. A loro potrebbero aggiungersi la centrale Katia Cilia e la schiacciatrice di posto quattro Daniela Dimartino. Lascia la squadra la Garufi (motivi personali).

PVT GRANDI FIRME. Confermata la regista Arrabito, arrivata la schiacciatrice Di Emanuele, è stato ufficializzato anche l'acquisto di Daniela Cianflone, centrale che nell'ultima stagione ha militato nel Palmi. La formazione allenata da Cutrona si colloca in prima fila nel campionato di Serie C donne, dopo la riammissione ottenuta al termine di un'annata finita male. Ora la dirigenza rilancia su tutti i fronti e cercherà di riorganizzarsi anche a livello giovanile. Se dovesse arrivare Koritarova, da Vittoria viaggerebbe per Modica anche la giovane schiacciatrice Roberta Frasca. Torna alla base anche il libero Drago.





RECCAVALLO. SOPRA SASCARO E FIGLIO

US MODICA. Nel maschile, la massima espressione provinciale, il Volley Modica, sta organizzando la stagione con il tecnico Davide Zito. Arriverà lo schiacciatore Campo, un grande colpo di mercato per i dirigenti iblei. Anche il ritorno di Giovanni Chillemi (Cinquefrondi) rafforzerà il reparto degli schiacciatori di posto 4. Giovanni giocherà con il fratello Stefano Chillemi, grande promessa del volley siciliano.

GIARRATANA. Il vivaio del Giarratana sarà rilanciato anche con l'impegno delle esperte Dell'Albani e Giaquinta che, con l'aiuto della veterana Pina Iozzia, saranno in palestra per fare crescere le nuove leve. La Giaquinta continuerà a giocare ancora, la dirigenza sta studiando se disputare la Serie D o una Prima Divisione con molte giovani e l'aiuto di un paio di persone navigate. Il nome forte è quello dell'allenatore della prima squadra: sarà Lucio Sascaro, sinonimo di esperienza e di passione che mai è venuta meno. La Dell'Albani cambierà ruolo: da posto 2 a regista. Ha imparato molto dalla Giucastro - ex atleta di A1, tra le migliori nella storia del volley siciliano di tutti i tempi - che ha avuto come guida a Chiaramonte. La squadra maschile disputerà la Serie C, a giorni sarà definito l'organico con gli atleti che prenderanno parte alla preparazione.

RAGUSA. Dolorosa la rinuncia alla b2 maschile da parte del Csain Ragusa. In questi giorni la dirigenza sta studiando il piano di rilancio: ripartire da una C maschile o dalla Serie D? Si stanno valutando le possibilità economiche.

Un'anima divisa in due

Comiso, un'anima divisa in due. Nel volley esistono due entità differenti, due società storiche che riempiono il palazzetto e che continuano per la propria strada senza incontrarsi. Mai.
Il mercato, ogni tanto, riserva qualche sorpresa. L'allenatore dell'Annunziata che salta l'ostacolo e passa all'Ardens. Nelle stagioni scorse qualche atleta ha cambiato casacca, non città. C'era la stracittadina, in C, da due stagioni s'è persa perché l'Annunziata scivolata in D, ha deciso di non accettare riammissioni di sorta. Conquisterà presto la Serie C e tornerà il derby.
Comiso esprime passione e grinta, ha un settore giovanile che fa invidia a molte altre piazze, magari più titolate. L'Ardens, soprattutto, va spesso in finale regionale, ha disputato pure finali scudetto perché ha, fra l'altro, nel motore, un tecnico come Concetta Marchisciana che lavora bene in palestra. Severa più che mai, ma con le giovani è necessario alzare la voce perché crescano.

G. F.

L'INTERVISTA

La Denaro all'Ardens «Torno motivatissima»

COMISO. Il colpo gobbo dell'Ardens Comiso ha il volto felice e motivato di Antonella Denaro. L'opposto modicano, dopo un anno di stop, torna in campo. Schiaccerà dal posto 2 per il sestetto adesso affidato al tecnico Vito Reccavallo: «Sì, sono felice - ci ha detto ieri era dopo l'accordo ufficiale comunicato dalla società - mi mancava il clima agonistico».

Del resto lei aveva cominciato all'età di sei anni.

«Ne ho 27, ma in passato mi ero concesso altre pause. Ho giocato per 15 stagioni».

Non tutte alla Pvt Modica.

«Ho giocato anche Scicli e a Ispica. Ma la mia grande famiglia è stata la Pvt Modica».

Perché ha accettato la proposta dell'Ardens?

«C'è una squadra consolidata, una storia che parla da sola. E' partita la Iapichino, cercavano un opposto ed eccomi qui».

Da avversaria al PalaDavolos a elemento di riferimento.

«Contro l'Ardens ho giocato molte volte, sono state avversarie agguerrite. Troverò senza dubbio un gruppo che è cresciuto insieme, dunque mi aggiungerò a una comitiva di ragazze toste. E per me sarà una motivazione in più».

Molti anni sul parquet. Quale rimane il suo ricordo più bello?

«Si riferisce agli anni passati: penso spesso ai play off per la C disputati da ragazzina con la Pvt. Ma abbiamo perso a Catania nel 2000. Disputammo un'ottima stagione. In squadra c'erano Arrabito e Di Emanuele che sono adesso nella Pvt e saranno care avversarie».

Che cos'ha fatto, Denaro, nell'ultimo anno di inattività?

«Ho allenato un gruppo di bambini con la Pvt. Un compito gratificante. Mi piacerebbe allenare in futuro».

G. FIN.

I NODI POLITICI
da Roma a Palermo

Tesoro a corto di risorse rimane l'incognita statali Grillo chiude al dialogo

Verso compromesso su contratti del pubblico impiego L'Istat: «Nessuna impennata del Pil da attività illegali»


RENZI E GRILLO: IL DIALOGO È GIÀ FINITO

ROMA. Il blocco della contrattazione nella P. a. resta un tema caldo, malgrado le frenate dell'esecutivo: «È un altro *dossier* mai arrivato a palazzo Chigi», taglia corto il sottosegretario alla Presidenza, Delrio. Certo, non c'è nulla di concreto, ma la partita è aperta e lo rimarrà fino a settembre: già con il Def (il cui aggiornamento è fissato all'1 ottobre) tutto sarà più chiaro, visto che la questione gira intorno alle risorse disponibili. Molto probabilmente, finita la pausa estiva, i ministeri dell'Economia e della P. a. si metteranno insieme al lavoro. Visti gli ultimi dati sul Pil, e in attesa della revisione di fine settembre (ma l'Istat ha già anticipato che non ci sarà alcuna impennata nel calcolo che, in pratica, inglobando anche le attività illegali porterà un 1% in più) la strada è tutta in salita: l'obiettivo sarebbe di arrivare a un compromesso. Una sorta di soluzione "parziale", magari sbloccando solo l'indennità di vacanza contrattuale.

Tanto che, secondo il responsabile settori pubblici della Cgil, Gentile, solo per il mancato aggancio all'inflazione in busta paga gli statali hanno perso tra il 12 e il 13%. «In soldoni», prosegue, la perdita media totale sarebbe stata di circa quattromila euro per lavoratore. D'altra parte, il rinnovo vero e proprio ha costi pesanti (quattro-cinque miliardi), ma la somma potrebbe lievitare. Lo scorso anno, sotto il governo Letta, che decise lo *stop* per il 2014, si faceva la cifra di sette miliardi. Numeri alti perché, se si fa, deve essere triennale (2015-2017), con l'intero finanziamento già stanziato nella prossima Legge di stabilità.

Tornando all'ipotesi più semplice, cioè allo scongelamento dell'indennità di vacanza contrattuale, si tratterebbe di un intervento più *soft*, ma non gratuito. Secondo un calcolo approssimativo, Gentile stima come un solo punto d'inflazione corrisponde a circa 25 euro mensili, da distribuire a tutti i dipendenti pubblici (fatta eccezione per gli impiegati locali). Il risultato è di oltre 2,6 miliardi nel triennio.

Tutti soldi da aggiungere, dato che nel Def (Documento di economia e finanza) di aprile l'indennità fino al 2017 è fissata al valore del 2010, è quindi precluso ogni aggiornamento ai prezzi. Si tratta, infatti, di un istituto che scatta in caso di mancato rinnovo del contratto, o meglio di ritardi, adeguando i minimi a una quota dell'inflazione 'programmatà.

Il sindacato resta sul piede di guerra. La Cgil si schiera contro un blocco «strutturale» dei salari nella P. a. E oltre alle piazze non sono escluse le vie legali. Gentile sottolinea che un altro *stop* avrebbe un impatto non solo sui dipendenti pubblici (2,7 milioni al netto del personale locale) ma anche «sull'universo delle società partecipate». A causa, precisa il sindacalista, «di una normativa che lega il regime contrattuale» della P. a. a quello delle partecipate.

Sul piano politico la novità di ieri è il ritorno di Grillo, né «scomparso né latitante», che ha deciso di tornare alla carica sul *blog* ufficiale del M5S con un attacco a tutto campo al premier, Renzi, preludio all'obiettivo finale: il voto anticipato e la sconfitta del «nemico numero uno» fiorentino. Il *post* di Grillo chiude perentoriamente l'era del dialogo che aveva segnato, dividendolo, il movimento solo nel mese scorso: «Se tornassi indietro, non solo non parlerei con lui, come ho fatto, dicendo che è una persona non coerente e non affidabile, come gli ho detto, ma direi che è un bugiardo, un falso e un ipocrita». Poi, gioca al rialzo: «Noi dobbiamo riprenderci il Paese. Dobbiamo andare a governare noi», è il guanto di sfida lanciato dall'ex-comico che, tornando a cavalcare la proposta del reddito di cittadinanza, quasi si lancia in un appello agli italiani: «Dateci la possibilità di governare questo Paese. Mi vergogno a vivere in un Paese così».

IL CONTENZIOSO

Eolico, dal Tar è via libera Crocetta: legge per l'ambiente

PALERMO. Un'altra tegola si abbatte sulla Giunta Crocetta che, fin da suo insediamento, si è battuta per salvaguardare l'Isola dalla realizzazione di mega-impianti eolici. Ieri il Tar-Sicilia ha ritenuto illegittimo lo "stop" alla costruzione di altri impianti, in riferimento a una delibera firmata in passato dall'ex-assessore regionale all'Energia, Marino. La sentenza dei giudici amministrativi ha accolto il ricorso di una società, la "Novawind Sicilia srl", che da anni punta a mettere in piedi tre insediamenti di energia alternativa a Monreale, Mussomeli, Marianopoli e Custonaci. Nello specifico si tratta delle conferenze di servizi che furono al centro di furibonde polemiche tra l'ex-pm di Caltanissetta, poi assessore in Giunta Crocetta, e il Pd che contestava all'assessore il riavvio delle conferenze di servizi sull'eolico: settore che Crocetta aveva dichiarato di voler bloccare in campagna elettorale, per via d'interessi speculativi e malaffare. Non si arrende, però, il governatore e promette di correre ai ripari attraverso la richiesta all'Ars di approvare un piano per la tutela del territorio che possa nuovamente fermare le aziende che intendono piazzare torri eoliche sparse per la Sicilia. Il piano, l'«unico strumento» secondo Crocetta «attraverso il quale si può arrestare l'invasione barbarica del territorio», è al vaglio dell'ufficio legislativo e legale della Regione. «La sospensione che fu proposta dall'ex- assessore, Marino - aggiunge il governatore Crocetta - doveva presupporre la stesura del piano di tutela del territorio e del paesaggio, ma quel piano non arrivò mai poiché era solamente la mappatura dell'esistente. Alla ripresa dei lavori dell'Ars proporrò come prioritario questo ddl per mettere definitivamente fine a una pagina nera della Regione». Per il presidente, Crocetta, il piano a cui hanno lavorato il nuovo assessore all'Energia, Calleri, e il dirigente, Lo Monaco, è pronto: «È già stato apprezzato dalla Giunta che delibererà alla prossima riunione - aggiunge Crocetta -. Subito dopo, chiederò in conferenza dei capigruppo all'Ars che il disegno di legge venga trattato in via prioritaria». Secondo Crocetta, «proprio l'assenza di un piano è la causa che ha consentito alle aziende dell'eolico di essere autorizzate. Alcune di queste sono diretta espressione di Matteo Messina Denaro, come emerso dalle inchieste giudiziarie. Sono parecchi coloro che plaudono a questa sentenza del Tar - si rammarica il presidente della Regione -, ma non c'è nulla da stare allegri. Chi esprime soddisfazione lo fa unicamente perché non ha mai tentato veramente di proporre una strategia di difesa del territorio».

ONORIO ABRUZZO


ROSARIO CROCETTA

CLICK DAY. Crocetta difende l'esponente della sua Giunta che non è indagata

L'assessore Scilabra sentita in Procura «Piano giovani? Nulla di cui pentirmi»

attacco a Crocetta

Falcone: «Sono ben più di 32 gli assunti da Italia Lavoro»

Falcone, capogruppo Fi all'Ars, attacca il governatore: «Capisco l'imbarazzo di Crocetta e la difficoltà di difendere quello che rischia di essere indifendibile, su una serie di questioni che somigliano ad "affari del quartierino". Crocetta sa che "Italia Lavoro" nell'ultimo anno, come emerge dalle comunicazioni obbligatorie on line, ha assunto un numero di persone di gran lunga superiore ai 32 di cui parlano i giornali? Sa che la stessa società stava per formalizzare altri duecento contratti? Sarà una coincidenza, ma come mai i selezionati sono tutti amici su Fb della Scilabra e del suo segretario, Balsamo? ».

LILLO MICELI

PALERMO. Per evitare l'assalto dei giornalisti, il procuratore aggiunto di Palermo, Petralia, che ha aperto un fascicolo sugli affidamenti diretti nell'ambito del Piano giovani, ha preferito interrogare l'assessore alla Formazione, Scilabra, nei locali della Squadra mobile piuttosto che a Palazzo di giustizia. Scilabra, che non è indagata, è stata ascoltata per oltre due ore come persona informata dei fatti. L'inchiesta è appena all'inizio e, già dai primi giorni della prossima settimana, potrebbero esserci eventuali sviluppi. Dopo l'assessore Scilabra potrebbe essere convocata da Petralia la dirigente generale, Corsello. Anche la Procura della Corte dei conti ha aperto un'indagine per accertare un eventuale danno erariale.

«Mi sento sollevata - ha detto Scilabra dopo l'interrogatorio - e ringrazio la Procura di Palermo per la tempestività del suo intervento che mi rassicura e conforta. Voglio che si faccia piena luce sulla vicenda. Ho dato la piena disponibilità alla magistratura per chiarire i tratti di una vicenda piuttosto torbida. Abbiamo iniziato a ricostruire fatti e circostanze e continueremo nelle prossime settimane. Ho assicurato piena e totale collaborazione». Gli episodi da chiarire, infatti, sono diversi: dagli affidamenti diretti a "Italia Lavoro" (che avrebbe dovuto fornire consulenti) e all'Ett (la società informatica alla quale viene attribuita la responsabilità del flop del *Click Day*.


NELLI SCILABRA

In ogni caso, alla Regione si sta consumando l'ennesimo scontro tra poteri. «Fin dal giorno del mio insediamento - ha aggiunto Scilabra - ho onorato il mandato affidatomi dal governatore e la fiducia riposta in me, contrastando ogni forma di malaffare e corruzione, lavorando senza sosta per restituire dignità ed efficienza al sistema malato della formazione professionale, costruendo dal nulla le nuove opportunità per le ragazze e i ragazzi della mia terra: il Piano giovani era questo, uno strumento per cambiare passo e qualcuno sta tentando di abbatterlo». Chi? «Un sistema di potere che va oltre lo schema di maggioranza e di opposizione e unisce trasversalmente pezzi della politica e non solo. Qualora, tuttavia, dovessi prendere atto dell'impossibilità di operare in futuro con serenità e fiducia per gli stessi scopi che hanno fin qui rappresentato la "mission" del mio impegno, non esiterò un istante a trarne le dovute conseguenze».

Per il presidente della Regione, Crocetta, «la prossima settimana metteremo la parola fine alle polemiche sul fallimento del *Click Day* con scelte definitive, sapendo che si fa gioco di squadra per dare risposte e regole certe agli utenti, e che l'autonomia gestionale dei dirigenti non può trasformarsi in decisioni-spot, casuali e in contraddizione tra di loro». Poi, ha aggiunto: «Ci sono aziende che hanno causato danni alla Regione e a loro non faremo alcuno sconto. Nessuno si illuda che questa storia finirà senza conseguenze. Il *Click Day* non è il Piano giovani e chi esaspera il *flop* della selezione del 5 agosto scorso è veramente infantile, perché darà opportunità di lavoro a migliaia di giovani. Basta con le polemiche e con le dichiarazioni. I dirigenti della Regione gestiscano i servizi e non le linee programmatiche: si limitino a questo. E quando questi servizi non funzionano devono chiarirne le ragioni». Sull'altro bando adottato dalla dirigente generale, Corsello, lunedì scorso, Crocetta ha ribadito: «Valuteremo attentamente quest'altro bando e ci comporteremo di conseguenza».

NOSTRA INTERVISTA CON IL SEGRETARIO PD: STAVOLTA LA GIUNTA RISCHIA GROSSO

Raciti: «Credibilità infranta, serve una svolta»

PALERMO. «Non mi pare che questa sia una vicenda isolata, ma un'altra vicenda che rischia di minare la credibilità del governo regionale». Il segretario del Pd siciliano, Raciti, non nasconde la preoccupazione per la figuraccia sul Piano giovani che potrebbe fare perdere al suo partito nell'Isola parte di quel consenso - 33% - ottenuto alle recenti elezioni europee. E raccogliendo l'invito del presidente nazionale dell'Udc, D'Alia, chiederà al presidente della Regione, Crocetta, di convocare una riunione della coalizione di maggioranza, in tempi brevissimi.

Il dopo ferie si annuncia piuttosto animato, anche alla luce degli ultimi eventi.

«Il *flop* del Piano giovani, la situazione finanziaria, la gestione dei rifiuti e delle discariche confermano l'analisi già fatta nelle scorse settimane. Il rischio maggiore è quello di ridare ossigeno al più grande centrodestra d'Italia: quello siciliano».

Quali contromisure sarebbero necessarie?

«Ci stiamo approssimando al giro di boa, alla seconda parte della legislatura. O c'è uno scatto di reni nelle prossime settimane o tutto sarà compromesso. Mi sembra palese, è sotto gli occhi di tutti, che questo modello non funziona e, senza il sostegno del Pd nazionale e di quello regionale, non si può andare avanti».

Secondo D'Alia tocca al Pd l'iniziativa politica di affrontare i problemi che attendono Regione e Ars nei prossimi tre mesi, a cominciare dalla Legge di stabilità.

«Credo che l'Udc dica una cosa giusta. Spero che lo spirito non sia quello che ha portato al Crocetta-bis. Noi abbiamo l'onere di avanzare una proposta politica che è già stata esplicitata nella riunione degli stati generali del Pd. E su questo ci confronteremo con i partiti della maggioranza».

Non pensa che il fallimento del Click Day rischi di alimentare il fronte dell'anti-politica? Il M5S ha chiesto che i lavori della commissione Lavoro dell'Ars, martedì prossimo, vengano trasmessi in "streaming".


FAUSTO RACITI

«Sul piatto stiamo mettendo una serie di proposte per riannodare i fili con pezzi della società rimasti delusi da questa esperienza di governo. Non solo giovani».

Ogni tentativo di dialogo con il presidente della Regione si è infranto contro il diniego di dare vita a un altro rimpasto. Chiederà di sostituire l'assessore Scilabra?

«Noi faremo la nostra proposta complessiva. Non mi interessa chiedere la testa di qualcuno. E' vero: i tentativi precedenti sono falliti. Spero che questa volta non finisca con un nulla di fatto. Peraltro, c'è l'impegno di Crocetta a rivedere gli assetti di governo. Un impegno preso davanti agli stati generali. Anche il documento della direzione regionale che si è svolta alla presenza del vicesegretario nazionale, Guerini, prevede questo».

Quindi, crede che questa volta le cose andranno diversamente?

«Se finirà nel nulla, non sarà per colpa nostra».

Ha sentito Crocetta nelle ultime ore?

«No, ma qualche giorno fa gli consigliai di azzerare le procedure del Piano giovani. Penso che ci siano state anche responsabilità politiche».

Insomma, si farà questo rimpasto?

«Ci sono tanti problemi da risolvere e il contributo del Pd è fondamentale. Ho chiesto a Crocetta un incontro urgente, ma la discussione non può essere l'ennesima occasione di divisione. Un Pd diviso non serve neanche a Crocetta».

L. M.

SANITÀ IN SICILIA. Si è passati da un copertura finanziaria di 6,5 mln a un solo milione

La spending review "decapita" pure i vertici del Centro sangue

I "comandati" tornano alle loro sedi e svuotano l'assessorato

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Con una esigua copertura finanziaria, l'assessorato alla Salute non può fare altro che "rimandare al mittente" - nelle aziende sanitarie e ospedaliere - quei dirigenti che per anni da "comandati" hanno lavorato in piazza Ottavio Ziino e all'Ispettorato regionale. Basta fare due conti per comprendere che anche la "spending review" ha investito la macchina burocratica. Nel 2009, quando assessore alla Salute era Massimo Russo, c'erano 35 "comandati" con una somma impiegata di 6,5 milioni di euro. Nel 2013, i "comandati" erano diventati appena 15 con l'impiego di 1,7 milioni di euro e adesso, con l'ultima manovra, la somma si è ridotta ad appena un milione. Insufficiente per garantire la presenza di questi dirigenti, in gran parte medici con un alto profilo professionale. Quindi, per il momento niente "comandati" nelle stanze della burocrazia. Anzi, già sei dirigenti da giovedì hanno fatto rientro alla loro azienda di appartenenza. E tra questi c'è pure Attilio Mele, che finora all'assessorato aveva curato il coordinamento del Centro regionale sangue. Mele ha già fatto rientro all'unità di Medicina trasfusionale dell'azienda ospedaliera "Villa Sofia-Cervello" di Palermo e, di contro, il Centro dall'oggi al domani si è trovato senza guida. Assieme a Mele, è tornata nella stessa azienda anche il suo "braccio destro" Laura Ventura.



LA SPENDING REVIEW "DECAPITA" IL CENTRO SANGUE REGIONALE

Dimissioni a catena. Dopo il rientro a Villa Sofia-Cervello di Attilio Mele, lascia anche Pietro Bonomo

Questa notizia ha scatenato una serie di proteste che hanno portato addirittura ad una prima dimissione dal coordinamento e altre forse ne seguiranno nei prossimi giorni.

Il primo a gettare la spugna è Pietro Bonomo, direttore dell'unità operativa di coordinamento provinciale di Immunologia e Medicina trasfusionale dell'Asp di Ragusa. Nel Centro regionale sangue ci sono altri sette componenti del comitato tecnico-scientifico.

Bonomo scrive nelle sue dimissioni inviate all'assessore alla Salute, Lucia Borsellino: «Apprendo con sgomento e grandissima amarezza la notizia che il Centro regionale sangue viene privato in piena estate e nella fase più a rischio del nostro fragilissimo sistema sangue regionale di due elementi cruciali, i dottori Mele e Ventura, per la individuazione dei quali mi ero speso in forza della loro competenza, che reputo strategica per l'intero sistema». Ed ancora: «La gestione dei "comandati" affrontata in modo demagogico e nocivo per il supremo interesse della salute dei siciliani, ha portato ad una incapacità di lasciare al posto giusto le persone giuste favorendo il passaggio, tanto auspicato da Massimo Russo, dalla logica delle appartenenze a quella delle competenze».

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIGLIO

GIORNALE DI SICILIA

GIGLIO

9 770391 680464 40823 | EURO 1,30* | SABATO 23 AGOSTO 2014

SIRACUSA - RAGUSA

ANNO 154, NUMERO 230, SPED. ABBONAMENTO POST. 45% ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

CAMERA DI COMMERCIO. Organismi convocati per il 25 agosto. Solo una rapida elezione del presidente, tra lunedì e martedì, potrebbe salvare la tradizionale rassegna

Fiera agricola mediterranea: corsa contro il tempo

●●● Il commissario ad acta della Camera di Commercio di Ragusa, Roberto Rizzo, non ha ricevuto dall'assessorato alle Attività Produttive la nomina, per decreto, di commissario straordinario e quindi la Fiera Agricola Mediterranea rischia davvero di saltare. Anche perché difficilmente i consiglieri dell'ente camerale - che sono stati chiamati per la riunione di insediamento e l'elezione del presidente il 25 agosto - difficilmente riusciranno a scegliere il presidente. Intanto sulla paventata ipotesi di calcellazione della Fiera Agricola Mediterranea il deputato regionale del Movimento 5 Stelle, Vanessa Ferreri, è sempre più convinta che la «Fiera Agroalimentare mediterranea va salvata e la Regione si deve muovere. Non si può cancellare il patrimonio di storia, tradizione ed innovazione che la Fiera Agroalimentare Mediterranea rappresenta per l'intero territorio ibleo. Per questo mi attiverò immediatamente per chiedere all'assessorato regionale competente quali siano le ragioni che hanno portato il consueto iter ad una fase di stallo che rischia di impedire, di fatto, la realizzazione di una manifestazione strategica per il settore primario ibleo. La Fam va salvata ad ogni costo e la Regione è chiamata a fare la propria parte, senza nascondere, come al solito, la testa sotto la sabbia, perpetrando, in silenzio, l'ennesima penalizzazione nei confronti dell'intero territorio ibleo». La Fiera Agricola può essere salvata solo se le organizzazioni datoriali riusciranno ad eleggere il presidente tra lunedì e martedì. Ma per queste due giornate servono i 2/3 degli aventi diritto e cioè 19 voti. Alla terza votazione bastano 15 voti, ma questa elezione andrà fatta caso mai dopo 15 giorni, troppo tardi per salvare la Fiera Agricola. Allo stato attuale i candidati sono due: Giovanni Brancati, segretario provinciale della Cna, che può contare su 12 voti (mancherà alla prima seduta la rappresentante dell'Ance Rosa Chiaramonte perchè fuori sede), e Peppino Giannone della Confcommercio che potrà contare su 11 voti. A questi vanno aggiunti i quattro neutri: sindacato, Liberi Professionisti, Consumatori e Credito. Questi comunue i 28 consiglieri che dovrebbero insediarsi lunedì: Sandro Gambuzza, Francesco Tolaro, Gianfranco Cunsolo, Pietro Greco e Agatino Antoci (Agricoltura); Giovanni Brancati, Carmela Dipasquale, Giuseppe Massari, Maria Carmela Modica Belviglio (Artigianato); Giorgio Cappello, Marco Cascone, Rosa Chiaramonte (Industria); Giuseppina Vaccaro, Marcella Gennuso, Sergio Magro, Salvatore Guastella, Giombattista Giudice, Angelo Chessari (Commercio); Emanuele Lo Presti (Cooperazione); Rosario Dibennardo (Turismo); Angelo Raniolo (Trasporti e spedizioni); Giuseppe Giannone, Davide Guastella (Servizi alle Imprese); Luigi Brandolani (Credito); Roberto Biscotto (Altri servizi); Giovanni Avola (Organizzazioni sindacali); Marco Tanasi (Consumatori); Giuseppe Re (Liberi Professionisti). (*SN*)



Vanessa Ferreri



La Camera di commercio di Ragusa. (*foto NICITA*)

Film sulla Sicilia, bando da 1 milione e mezzo

La Regione punta sulla cinematografia per promuovere le bellezze paesaggistiche e architettoniche dell'isola

L'avviso è rivolto a imprese di produzione sia italiane che estere che devono «avere svolto l'attività almeno per due anni e in modo continuativo». La selezione dei progetti tramite assegnazione di punteggi.

Riccardo Vescovo

●●● Un bando da un milione e mezzo di euro per finanziare progetti audiovisivi, in particolare lungometraggi e film, che hanno come sfondo la Sicilia e le sue bellezze paesaggistiche e architettoniche. Così la Regione insiste sulla cinematografia per promuovere l'Isola, forte di un accordo quadro siglato a livello nazionale per la promozione e diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione dei contesti architettonici nelle regioni del Sud. I progetti ammessi saranno cofinanziati fino a un massimo di 200 mila euro, ma nella fase di valutazione sarà determinante.

Il decreto, a firma del dirigente generale Alessandro Rais, è stato pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale della Regione all'indirizzo http://www.gurs.regione.sicilia.it. Per presentare istanza di finanziamento ci sono 60 giorni di tempo.

Il bando rientra nel programma «Sensi Contemporanei» per sviluppare l'industria audiovisiva, ma allo stesso tempo mira a favorire l'occupazione di tutte quelle figure specializzate, tra tecnici e attori, che lavorano nel settore. L'avviso è rivolto a imprese di produzione come Spa, Srl, cooperative, sia italiane sia estere che comunque hanno sede legale e domicilio fiscale in Italia. Requisito fondamentale sarà «l'avere svolto, a pena di esclusione, almeno per due anni e in modo continuativo, attività produttive nel campo audiovisivo». Le aziende dovranno anche certificare l'avvenuta iscrizione alla Camera di Commercio, nella categoria «attività produttive nel campo audiovisivo».

Ogni impresa potrà presentare solo un'istanza di cui dovrà chiaramente possedere la piena titolarità di tutti i diritti. Potranno quindi accedere al cofinanziamento «i promotori di nuovi progetti non ancora in fase di lavorazione, o coloro che abbiano avviato le riprese a far data dal 2 gennaio 2014. In tal caso, però, i prodotti audiovisivi per i quali si richiede il cofinanziamento non debbono aver già partecipato a Festival o esser stati in alcun modo oggetto di visione pubblica, anche via web».



Una scena del film di Tornatore «Baaria». La Regione punta alla promozione dell'isola anche attraverso la cinematografia

Come detto, il cofinanziamento potrà essere al massimo di 200 mila euro e comunque non superiore al 50 per cento del costo dell'intero progetto. Il dipartimento del Turismo si impegna nell'avviso ad avviare la valutazione delle istanze entro 30 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione.

Saranno ammesse al cofinanziamento solo i progetti che avranno raggiunto un punteggio minimo di 60 punti su cento. Proprio in base alla valutazione raggiunta, sarà determinato l'ammontare del cofinanziamento. Ecco perché determinante sarà il punteggio finale assegnato, che terrà conto principalmente di quattro fattori: qualità del progetto, capacità di promuovere il territorio siciliano, professionalità degli attori coinvolti e ricadute occupazionali. Fino a dieci punti saranno assegnati infatti all'originalità della sceneggiatura e fino a 18 punti alla qualità della storia, ai personaggi costruiti, ai dialoghi.

Ma saranno premiati anche i curricula di regista, sceneggiatore e del cast tecnico e artistico, mentre in tutto fino a 22 punti saranno assegnati in base alle ricadute occupazionali che saranno valutate per la durata della lavorazione in Sicilia, del numero di professionisti siciliani coinvolti e del coinvolgimento di marchi siciliani. A influire sulla valutazione sarà anche la distribuzione del prodotto finale e la capacità di attrarre altri finanziamenti pubblici e privati.

IL PROVVEDIMENTO. L'entrata in vigore del decreto 91 permetterà di facilitare le procedure per l'avvio delle attività economiche. Restano escluse le società per azioni

Imprese, da settembre registrazione immediata

●●● Sarà operativa dal primo settembre l'iscrizione immediata delle aziende e degli atti notarili al Registro imprese. L'entrata in vigore dell'articolo 20, comma bis del decreto 91/2014, permetterà di facilitare le procedure sia per l'avvio delle attività economiche che per i procedimenti di iscrizione delle aziende, ad esclusione delle Spa, nel Registro. Gli effetti saranno principalmente due: operatività immediata e tempi più rapidi di inserimento nell'anagrafe delle imprese.

La novità principale dell'articolo 20 consiste dunque nella registrazione lampo delle richieste delle aziende che dovranno sempre essere spedite per via telematica. A queste sarà allegato un atto notarile che può essere pubblico o scrittura privata autenticata. Non saranno agevolate o garantite altre richieste delle società riguardanti la nomina di amministratori o di esercizio dell'attività. Alla base non c'è un atto pubblico, dunque, saranno escluse dall'agevolazione anche le iscrizioni delle imprese individuali. Rimane, invece, il termine di cinque giorni per potersi iscrivere al Registro per le richieste di imprese cui non è ammessa alcuna facilitazione. Individuare le pratiche che possono godere dell'iscrizione immediata nel Registro è piuttosto semplice. A distinguere una richiesta da un'altra è la presenza dell'atto notarile che viene allegato. Per raggiungere lo scopo della registrazione lampo, il comma 7-bis attua una modifica dell'articolo 2189 del Codice civile nella parte in cui stabilisce che «prima di procedere alla iscrizione, l'ufficio del Registro deve accertare (...) il concorso delle condizioni richiesta dalla legge per l'iscrizione». Dal 1° settembre, quindi, il controllo di legalità spetterà esclusivamente al notaio e non al conservatore del Registro risolvendo così anche la questione sull'estensione dei suoi poteri di controllo.



Il Registro delle imprese si trova all'interno delle Camere di commercio

Anche dopo aver effettuato la registrazione lampo, rimane tuttavia il potere del giudice del Registro che su segnalazione del conservatore dovrà accertare se il notaio ha rispettato la legge. Se così non fosse, dovrà ordinare la cancellazione della richiesta iscritta. Le disposizioni riguardanti le iscrizioni immediate impongono alla figura del conservatore di verificare in maniera preventiva «la regolarità formale della documentazione» (articolo 2330 Codice civile) ed effettuare i controlli formali - ad esempio firme, bolli e diritti - previsti dal regolamento del registro.

La nuova norma renderà più veloci le procedure di iscrizione degli atti costitutivi e modificativi di società ma anche di capitali e di persone. Per quanto riguarda, invece, gli atti di cessione di quote di Srl non cambierà niente. La loro validità ed efficienza, infatti, non è legata all'iscrizione ma al deposito.(*ARI*)

Lavoro, a rilento le offerte per 30 mila disoccupati

Bloccati progetti di Servizio civile e tirocini in azienda previsti da Garanzia giovani. Bruno: da Roma si attendono le linee guida

I Centri per l'impiego, secondo un dossier dell'amministrazione regionale, avrebbero bisogno di altre 950 unità lavorative. Anche a causa della forte carenza di personale le operazioni vanno a rilento.

Riccardo Vescovo
PALERMO

●●● In Sicilia ci sono quasi 30 mila giovani tra i 15 e i 29 anni che attendono dalla Regione una proposta, un'opportunità di trovare un lavoro. Ma il caos sul piano giovani e la richiesta di 1.800 lavoratori della formazione di essere coinvolti nel progetto rischiano di mettere in discussione il maxi-finanziamento da 178 milioni di euro messo a disposizione dall'Europa per aiutare i cosiddetti Neet, giovani che non studiano e non lavorano e che in Sicilia, secondo la Cgil, sono quasi 400 mila.

Le procedure oggi sono al palo anche perché si attendono alcune linee guida dettate da Roma. «È una situazione che riguarda il programma a livello nazionale e anche le altre regioni - spiega l'assessore al Lavoro, Giuseppe Bruno - ne abbiamo discusso prima di Ferragosto al ministero e siamo tutti in attesa che vengano attivate le misure del programma, come ad esempio i progetti di servizio civile». Il progetto Garanzia giovani prevede infatti che gli under 29 si iscrivano al sito http://www.garanziagiovani.gov.it. Poi, entro due mesi, sono chiamati dai centri per l'impiego per svolgere un colloquio su esperienza di lavoro, professionalità, capacità. Quindi entro quattro mesi i candidati riceveranno una proposta di lavoro: a disposizione ci sono corsi di formazione di breve durata, misure di accompagnamento al lavoro, tirocini retribuiti in azienda, progetti di servizio civile, incentivi all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità e incentivo per le aziende all'assunzione. Ma il colloquio, l'analisi dei dati raccolti e la proposta, fanno parte di un percorso che dovrà essere svolto dai Centri per l'impiego. Che però, secondo un dossier dell'amministrazione regionale, per funzionare al meglio avrebbero bisogno di altre 950 unità lavorative. Insomma, c'è una forte carenza di personale e le operazioni vanno a rilento. Tantissime segnalazioni sono giunte alla redazione di Ditelo a Rgs (sms al 3358783600 o mail a ditelo@gds.it) di giovani non ancora contattati neanche per svolgere il colloquio. «I giovani stiano tranquilli - chiarisce Bruno - saranno tutti chiamati al più presto anche perché il programma dura fino al 31 dicembre 2015».

Bruno intanto ha firmato ieri il decreto che avvierà la riforma dei servizi al lavoro e coinvolgerà enti pubblici e privati. Adesso tocca alla dirigente generale Anna Rosa Corsello pubblicare l'avviso per accreditare gli enti. «Università e fondazione dei consulenti del lavoro - dice Bruno - saranno automaticamente inseriti». Una decisione che però ha già creato ansia e preoccupazione tra i 1.800 ex dipendenti degli sportelli multifunzionali, operatori della formazione che per tre anni si sono occupati di orientamento al lavoro. Quando il progetto che li ha coinvolti è scaduto, sono tornati agli enti di appartenenza ma questi, in un settore in forte crisi per sprechi e inchieste giudiziarie, hanno minacciato il licenziamento. Da qui l'idea iniziale del governo di salvarli impiegandoli presso un ente regionale, il Ciapi di Priolo. Scaduto quel progetto, adesso saranno a breve selezionati per un progetto che durerà sei mesi. «Poi però non ci saranno garanzie sul loro futuro» accusa Giuseppe Milazzo dello Snals Confsal, sindacato che minaccia ricorsi e manifestazioni. «Abbiamo previsto - assicura Bruno - che per accreditarsi, gli enti che avevano questi dipendenti dovranno mantenerli». Al momento, dunque, il bando per i sei mesi al Ciapi di Priolo sembra essere l'ultimo treno per questa platea di lavoratori. «Perché gli operai della Fiat, o della Keller, una volta licenziati accedono alla Cassa integrazione, e questi lavoratori devono restare a carico del pubblico?», è il ragionamento di Palazzo d'Orléans.

Ma a creare nuove perplessità su Garanzia giovani è arrivata la decisione della dirigente generale del Lavoro, Anna Rosa Corsello, di inserire la misura dei tirocini nel nuovo bando che comprende anche l'avviso del piano giovani, revocato dopo il caos scoppiato sulla selezione. Ai 19 milioni del piano giovani la Corsello ha aggiunto 145 milioni circa del ministero del Lavoro ripartiti tra le varie regioni e i 10 milioni di Garanzia giovani destinati ai tirocini. «Ma è sbagliato mischiare i due programmi - ha ribadito Bruno - in garanzia giovani il meccanismo di selezione è diverso. Sono gli uffici del lavoro che devono dire al giovane se è meglio per lui un tirocinio».



L'assessore regionale al Lavoro, Giuseppe Bruno

DITELO A RGS

Cantieri di servizio, dopo un anno... operai ancora fermi

●●● **«Oggi si possono fare ufficialmente gli auguri alla leggenda dei cantieri di servizio proposti dalla Regione». Esordisce così un lettore del nostro quotidiano in un messaggio inviato a ditelo@gds.it. È passato, infatti, un anno esatto dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale del bando per i famigerati cantieri. Era il 23 agosto del 2013 quando veniva ufficialmente varata una misura con carattere d'urgenza. A distanza di dodici mesi da quella pubblicazione tuttavia non si ha ancora notizia dalla Regione di un solo cantiere avviato. E così ventimila disoccupati e inoccupati siciliani continuano ad aspettare. Aspettano di essere impiegati dai Comuni per un periodo massimo di tre mesi con una paga che si aggira attorno al seicento euro. Venerdì 29, l'assessore al Lavoro, Giuseppe Bruno, fornirà nel corso della trasmissione Ditelo a Rgs i primi dati su questa iniziativa. Per fare domande all'assessore o intervenire in diretta basta inviare un sms al 335.8783600.** GLVI

Tirocini, resa dei conti sul flop delle selezioni

L'assessore Scilabra dai magistrati: «Qualcuno non vuole il cambiamento». Forza Italia: «Anomalie in una graduatoria»

Sul piano giovani si spacca la maggioranza. Da un lato, D'Alia e i cuperliani che col segretario Raciti hanno già scaricato la Scilabra. Dall'altro, l'assessore Bruno, renziano, che ha rinsaldato l'asse con la collega.

Riccardo Vescovo
PALERMO

●●● L'assessore Scilabra attacca «un sistema di potere che non vuole il cambiamento», il presidente Crocetta la difende e bacchetta ancora la dirigente generale Anna Rosa Corsello, che a sua volta martedì all'Ars è pronta a portare documenti e testimoni per dimostrare non solo la correttezza del suo operato, ma che della gran parte dei disagi che hanno interessato la selezione per i tirocini retribuiti in azienda, lei non è responsabile. E sullo sfondo gli attacchi dell'opposizione, con Forza Italia che svela un presunto caso di clientelismo nella selezione dei famosi esperti che dovrebbero promuovere il Piano giovani. Così si arriva alla resa dei conti sul progetto da cento milioni per favorire l'occupazione degli under 35. Tra mille polemiche e accuse, di certo c'è che i 30 mila giovani che avevano partecipato alla selezione al momento rimangono con un pugno di mosche in mano.

L'inchiesta giudiziaria

Ieri l'assessore Nelli Scilabra è stata ascoltata dai magistrati della Procura di Palermo che hanno aperto un'inchiesta per fare luce sul flop del bando dei tirocini e il sito andato in tilt. L'audizione è durata quasi tre ore ed è servita all'assessore per chiarire le principali tappe della vicenda. L'inchiesta è coordinata dal procuratore aggiunto Dino Petralia e dal sostituto procuratore Pierangelo Padova. È stato aperto un fascicolo a carico di ignoti e l'assessore è stata convocata come persona informata sui fatti. I pm vogliono fare chiarezza soprattutto sulla questione degli affidamenti a Italia Lavoro, società ministeriale incaricata di gestire il Piano giovani con una commessa da 5 milioni, e la genovese Ett, che per 200 mila euro ha realizzato il portale web andato in tilt perchè, secondo alcune verifiche, era sottodimensionato. La prossima settimana i pm faranno un punto sulla vicenda e già lunedì potrebbero decidere di ascoltare anche la dirigente Corsello.

Lo scontro dirigente-assessore

L'assessore Scilabra ha parlato di «un sistema di potere che va oltre lo schema di maggioranza e di opposizione, che unisce trasversalmente pezzi della politica e non solo. Lo scontro è chiaro - ha continuato - da una parte chi vuole il cambiamento, dall'altra chi vuole conservare e proteggere un sistema». E per la prima volta ha aperto alle dimissioni: «Qualora dovessi prendere atto dell'impossibilità di operare in futuro con serenità e fiducia per gli stessi scopi che hanno fin qui rappresentato la mission del mio impegno, non esiterò un istante a trarne le dovute conseguenze». Dal canto suo, il presidente della Regione, Rosario Crocetta è tornato a bacchettare la Corsello: «I dirigenti della Regione gestiscano i servizi e non le linee programmatiche: si limitino a questo. Nelli sicuramente non è responsabile dei servizi informatici della Regione, nè degli affidamenti». La Corsello si è riservata di rivelare la sua verità martedì in commissione Lavoro all'Ars. Il Movimento 5 Stelle ha chiesto al presidente dell'Ars di autorizzare la trasmissione dell'audizione sul web.



Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, difende l'assessore Scilabra

L'attacco dell'opposizione

Marco Falcone, capogruppo di Forza Italia all'Ars, ha svelato l'esistenza di un maxi-piano di assunzioni. «Nell'ultimo anno - dice Falcone- Italia Lavoro ha assunto un'altra ventina di persona oltre alle 32 tramite selezione pubblica. In tutto la società si apprestava a formalizzare altri 200 contratti». Ma Falcone ha sollevato anche il caso del bando per esperti in comunicazione che dovranno promuovere il piano giovani. Della selezione non si è saputo più nulla ma secondo Falcone la graduatoria sarebbe già pronta: «Contiene 94 nomi di giovani tutti amici su Facebook sia della Scilabra che del suo segretario particolare Balsamo. Una coincidenza?». Da entrambi ieri nessuna replica. Falcone ha puntato il dito anche su «tre mega affidamenti per oltre 2 milioni di euro ciascuno a Italia Lavoro». E Francesco Cascio, coordinatore regionale del Nuovo centrodestra ha annunciato che martedì in commissione chiederà «le dimissioni della Scilabra».

La maggioranza si spacca

Da un lato i cuperliani che per voce del segretario regionale del Pd, Fausto Raciti, hanno già scaricato l'assessore. Dall'altro l'assessore Bruno, renziano, che ha rinsaldato l'asse con la Scilabra per scaricare la Corsello. Sul Piano giovani si gioca anche una delicatissima partita politica che si ripercuote sulla maggioranza di governo. Ieri dall'Ars si è levata la prima voce del Pd a favore dell'assessore: Antonella Milazzo, parlamentare regionale vicina al capogruppo Baldo Gucciardi, ha difeso la Scilabra «dai violenti e ripetuti attacchi». Col rimpasto all'orizzonte, il leader dell'Udc in Sicilia, Gianpiero D'Alia, ha chiesto invece che «dopo il click day Crocetta faccia pulizia e il Pd promuova una riunione di maggioranza». Al fianco dell'assessore anche la federazione di Palermo dei Giovani democratici, guidata da Marco Guerriero.

E la selezione dei tirocini?

In tutto questo non è per niente chiaro quando i 30 mila giovani potranno concorrere nuovamente per un tirocinio in azienda retribuito 500 euro al mese per sei mesi. Il nuovo bando da 70 milioni pubblicato dalla Corsello, che mette a disposizione 20 mila posti, è contestato dagli assessori Scilabra e Bruno e sembra prossimo a una nuova revoca. Crocetta ieri ha frenato sulla decisione definitiva: «La prossima settimana metteremo la parola fine alle polemiche sul fallimento del click day con scelte definitive, sapendo che si fa gioco di squadra per dare risposte e regole certe agli utenti e che l'autonomia gestionale dei dirigenti della Regione non può trasformarsi in decisioni-spot, casuali e in contraddizione tra di loro».

Ragusa h24.it
dove la verità fa notizia

Le prime volte dell'Onorata Società: un live, a Comiso e una canzone d'amore

— di Redazione

Con il concerto de 29 agosto, la band ragusana "debutta" a Comiso, in Piazza Fonte Diana. Una serata speciale: verrà presentato un nuovo singolo (la prima canzone d'amore del gruppo) e la registrazione di un live

22.08.2014 • 12:50 CULTURA /**COMISO** Condividi



Sarà un **imperdibile appuntamento il concerto della band ragusana Onorata Società in programma il 29 agosto a partire dalle ore 22.30 in piazza Fonte Diana a Comiso**. Si tratta di un'iniziativa che gode del **patrocinio del Comune di Comiso**, ed è stata organizzata grazie alla **lungimiranza di alcuni privati e ristoratori della piazza** che hanno voluto organizzare un evento che richiamasse il pubblico delle grandi occasioni.

L'Onorata è la prima volta che si esibisce in un concerto tutto suo nel centro kasmeneo. "Si tratta" hanno commentato gli otto componenti la band ragusana "di una grande e importante occasione. **Comiso è uno dei comuni più effervescenti, dove c'eravamo esibiti lo scorso inverno all'interno dello spettacolo del maestro Peppe Arezzo**.
L'occasione di venerdi 29 agosto sarà unica anche in termini di novità. Comiso infatti è la piazza da cui **presenteremo, in anteprima, il nostro nuovo singolo *Costante Universale***, a cui abbiamo lavorato in questi mesi estivi e che sarà fruibile da settembre.
Si tratta della p**rima canzone d'amore, a ritmo reggae mediterraneo** come la nostra musica, che porta la firma dell'Onorata Società.
Inoltre sempre a Comiso, per l'occasione, **registreremo un nostro live che avremmo dovuto fare lo scorso gennaio a Ragusa**, ma non è stato possibile per le avverse condizioni meteo. Abbiamo scelto *Melodie etniche*, proprio perchè **racchiude il senso e la storia della nostra band**.
Sarà dunque il numeroso pubblico presente a far da cornice **al live che da subito verrà postato sul canale di Youtube e promosso attraverso i social media**. Un ringraziamento di cuore lo rivolgiamo ai ristoratori e partner privati dell'evento che hanno creduto in noi, dandoci l'opportunità di proseguire nel nostro tour estivo che ha toccato molte piazze siciliane".